



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021

**Domenica I di Quaresima: dell'Ortodossia – San Timoteo.
Sant'Eustazio, patriarca di Antiochia. Tono V. Eothinon V.
Divina Liturgia di San Basilio il Grande.**

CATECHESI MISTAGOGICA



In questa Prima Domenica di Quaresima la Chiesa di tradizione bizantina celebra il trionfo del culto delle Icone e della retta fede, ricordando a tutti noi che «l'onore dato alle icone è rivolto al prototipo rappresentato». Ognuno di noi, inoltre, è immagine della ineffabile gloria di Dio, così come cantiamo nell'Ufficiatura dei defunti, in quanto siamo creati a Sua immagine e somiglianza. Siamo immagine della Parola di Dio e le Icone sono immagini vive di questa Parola eterna: «Le pareti delle chiese, ogni loro spazio, si trasfigureranno in pagine vive della Parola, non con lo scopo primario di insegnare, ma per raccogliere, per unire, per proclamare, per far vedere, per aiutare. La Chiesa si veste a festa, di luce, dei colori della luce, perché è il corpo di Cristo, perché è costruita non da pietre dure, ma da pietre vive; è la sposa pronta per il suo sposo, senza ruga, senza macchia. L'icona è bella e quindi rende belli. Si dipinge per fare bello, per far trasparire la bellezza, e cos'è per un credente il bello se non le grandi opere che Dio ha fatto per noi?». Nel

portare in processione le Icone, la Chiesa, popolo di Dio in cammino, celebra l'Unità della fede e rende onore alla Santissima Trinità che suscita i carismi e chiama alla santità. La chiamata alla santità è l'invito a ristabilire la somiglianza perduta con Dio di quanti fatti ad immagine Sua, rivestiti di Cristo ed inabitati dallo Spirito Santo, sono chiamati ad esercitare la loro libertà nella sequela di Cristo. Nelle sante Icone vediamo ciò che siamo chiamati a diventare: santi. Se per l'Antico Testamento l'essere santo voleva dire essere separato, "distinto da", per il Nuovo Testamento, in un rinnovato senso alla luce della legge dell'Amore, essere santi vuol dire essere uniti a Cristo, conformi a lui e in lui e per mezzo dello Spirito Santo, in una unità di cuore infiammato, una cosa sola con il Padre di ogni misericordia.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

*Prima della Divina Liturgia si fa la processione delle Icone e si legge il Synodikon
(cfr. ultime pagine dell'Imerologhion 2021).*

1^a ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

*Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

*Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di forza e se n'è cinto.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Exomologhisàsthosan tò Kirio
tà elèi aftù kè tà thavmàsia aftù
tìs iis tòn anthròpon.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Allilua.*

*Le të lavdërojnë Zotin për lipishtë
e tija e për çuditë e tija për biltë e
njerëzvet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Allilua.*

*Ringrazino il Signore per il suo
amore, per le sue meraviglie a
favore degli uomini.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilua.*

3^a ANTIFONA

Enesàtosan aftòn i urani kè i ghi,
thàlassa kè pànda tà èrponda en
afti.

*Tin àchrandon Ikòna su *proskinùmen,
Agathè, * etùmeni sinchòrisin * tòn
ptesmàton imòn, * Christè o Theòs; *
vulisi gàr evdhòkisas * anelthin en tò
stavrò, * ina rìsis ùs èplasar * ek tìs
dhulias tù echthrù; * òthen efcharistos
voòmen si: * Charàs eplirosas ta pànda,
o Sotìr imòn, * paraghenòmenos * is tò
sòse tòn kòsmon.*

Le të lavdërojnë Zotin qielt e dheu,
deti e çdo ecën në atë.

*Ikonën tënde të shëjtë adhurojmë, o i
mirë, * tue të lypur ndjesën e mëkatëvet
tanë, * o Krisht Perëndi, * se ti
vullnetarisht me kurmin deshe të hipshe
mbë kryq * se të lirosh ata që krijove
nga robëria e armikut; * prandaj me
mirënjohje të thërresim tyj: * Të gjitha
i mblove me haré, o Shpëtimtari ynë, *
ndërsa erdhe të lirosh jetën. (H.L.f.101)*

A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

*Veneriamo la tua immacolata icona,
o buono, chiedendo perdono per le
nostre colpe, o Cristo Dio; poiché
volontariamente, nel tuo beneplacito,
sei salito nella carne sulla croce per
liberare dalla schiavitù del nemico
coloro che tu hai plasmato; pertanto
con riconoscenza a te gridiamo: hai
riempito di gioia l'universo, o nostro
Salvatore, venuto per salvare il mondo.*

ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke
prospesomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi
Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

TONO V

**Tòn sinànarchon Lògon *
Patri kè Pnevmati, * tòn ek
Parthènu techthènda * is sotirìan
imòn * animnisomen, pisti, * kè
proskinisomen; * òti ivdhòkise
sarkì * anelthin en tò stavrò, * kè
thànaton ipomìne, * kè eghìre tùs
tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi
aftù.**

Le të kremtojmë, besnikë, * dhe
të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë
* bashkë me Atin dhe me Shpirtin e
Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për
shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me
kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të
pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij
* me ngjalljen e tij të lavdishme.
(H.L.f.23)

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il
Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito,
partorito dalla Vergine per la nostra
salvezza; perché nella carne ha voluto
salire sulla croce, sopportare la morte
e risuscitare i morti nella sua gloriosa
Risurrezione.

TONO II

**Tin àchrandon Ikòna su *
proskinùmen, Agathè, * etùmeni
sinchòrisin * tòn ptesmàton
imòn, * Christè o Theòs; * vulisi
gàr evdhòkisas * anelthin en tò
stavrò, * ina rìsis ùs èplasar * ek
fis dhulias tù echthrù; * òthen
efcharistos voòmen si: * Charàs
eplirosas ta pànda, o Sotìr imòn,
* paraghenòmenos * is tò sòse tòn
kòsmon.**

Ikonën tënde të shëjtë adhurojmë,
o i mirë, * tue të lypur ndjesën e
mëkatëvet tanë, * o Krisht Perëndi,
* se ti vullnetarisht me kurmin deshe
të hipshe mbë kryq * se të lirosh ata
që krijove nga robëria e armikut; *
prandaj me mirënjohje të thërresim
tyj: * Të gjitha i mblove me haré, o
Shpëtimtari ynë, * ndërsa erdhe të
lirosh jetën. (H.L.f.101)

Veneriamo la tua immacolata icona,
o buono, chiedendo perdono per le
nostre colpe, o Cristo Dio; poiché
volontariamente, nel tuo beneplacito,
sei salito nella carne sulla croce per
liberare dalla schiavitù del nemico
coloro che tu hai plasmato; pertanto
con riconoscenza a te gridiamo: hai
riempito di gioia l'universo, o nostro
Salvatore, venuto per salvare il
mondo.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO VIII

**Ti ipermàcho Stratigò tà
nikitìria, * os litrothìsa tòn dhinòn
efcharistìria * anagràfo si i Pòlis su,
Theotòke. * All'os èchusa tò kràtos
aprosmachiton, * ek pandion me
kindhìnon elefthèroson, * ina kràzo
si: * Chère, Nimfi animfefe.**

Tyj që luftove, o Hyjllindse, si
kryetare * dhe që më lirove nga të
keqet, të falënderonj * edhe himnin
mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. *
Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme
* nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, *
ashtu që tyj të thërres: * Të falem, nuse
gjithmonë virgjëreshë. (H.L.f.82)

A te o Madre di Dio che, qual
condottiera, combattesti per me,
innalzo l'inno della vittoria; a te porgo
i dovuti ringraziamenti io che sono la
tua Città. Ma tu, per la tua invincibile
potenza, liberami da ogni sorta di
pericoli, affinché possa gridare a te:
Gioisci, o sposa senza nozze.

APOSTOLO (Eb 11, 24 - 26. 32 - 40)

- Benedetto sei tu o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan 3, 27)

- I bekuar je, o Zot, Perëndia i Etërvet tanë, dhe i himnuar dhe i lavdëruar ëmri yt ndër shekullit. (Dan 3, 26)
- Se ti je i drejtë në të gjitha ato që bëre; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, dhe udhët e tua të drejta. (Dan 3, 27)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluvia (3 volte).

- Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome. (Sal 98, 6)

Alliluvia (3 volte).

- Invocavano il Signore ed egli rispondeva, parlava loro da una colonna di nubi. (Sal 98, 6b - 7a)

Alliluvia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besë Moisiu, kur u rrit, nëng dish t'ish i thërritur bir i së bilës së faraonit, dhe zgjoth të pësonij bashkë me popullin e Perëndisë, më shpejt se të kish, për pak mot, gëzimin e mbëkatit; sepse gjykonij pësimin e Krishtit bëgatëri më të madhe se thesarët e Egjiptit: me të vërtetë ai ruani rrogën e taksur. E që do të thom më? Do të më mungonij moti ndëse doj' të flisja për Jedtheonin, Barakun e Sampsonin e Jeftin, Davidhin, Samuellin edhe Profitët, të cilët, për besë, mundëtin rregjëri, vepruan drejtësi, muartin të taksurat, shqyëjtin golat e luanëvet, shuajtin fuqinë e zjarrit, i pështuan presjes së shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, reshtin ushtëri të huaja. Dica gra muartin prapë të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë torturuar pse s'dishtin lirimin që i kishin dhuruar, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, ndë fund, duruan përqeshje e shishka, hekure e filaqi. Qenë vrarë me gurë, torturuar, prerë me serrë, qenë vrarë me shpatë, vanë këtej e atej të veshur me lëkurë dhensh e dhish; të nëmur, të mjerë, të trajtuar keq - jeta s'ish e denjë për ta - e vanë atej e këtej ndëpër shkretirat, mbi malet, ndër shpellat dhe gropat e dheut. E pra, gjithë këta, megjithëse muartin për besën e tyre një martri të mirë, nëng patëtin të taksurën, sepse Perëndia kish ndrequr gjë më të mirë për ne, se ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

Alliluvia (3 herë).

- Moisiu dhe Aroni ndër priftrat e tij, e Samuelli ndër ata që lutjën ëmrin e tij. (Ps 98, 6)

Alliluvia (3 herë).

- Thërrisjin Zotin e ai i përgjegj, i folnij atyre ka një shtyllë resh. (Ps 98, 6b - 7a)

Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Gv 1, 43 - 51)

In quel tempo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco

VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui kish vendosur të nisej për Gallillënë; përpoqi Fëlipin e i tha: «Ëja pas meje!». Fëlipi ish nga Betsaida, hora e Ndreut dhe e Pjetrit. Fëlipi përpoqi Natanaëllin e i tha: «Atë për të cilin shkruajti Moisiu te Ligja e Profitët, e gjetëtim: Jisuin, të birin e Sepës, nga Nazareti». E Natanaëlli thërriti: «Nga Nazareti mund të dalë gjë të mirë?». Fëlipi ju përgjegj: «Ëja e shih». Jisui, ndërkaq, si pà Natanaëllin që i vini përpara, tha për të: «Një

davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

një izraellit i vërtetë, tek i cili s'është e rreme». Natanaëlli i pyjti: «Si më njeh mua?». Ju përgjegj Jisui: «Më parë se Fëlipi të të thërritë, u të pé kur ishe nën fikun». Ju përgjegj Natanaëlli: «Rabì, ti je i Biri i Perëndisë, ti je Rregji i Izraillit!». Ju përgjegj Jisui: «Se të thash se të kisha parë nën fikun ti ke besë? Do të shohësh shërbise më të mbëdha se këto!». Pra i tha: «Me të vërtetë, me të vërtetë ju thom juve: do të shihni qiellin e hapur dhe ëngjilit e Perëndisë që hipen e kallëren mbi të Birin e njeriut».

MEGALINARIO

Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktìsis, * anghèlon tò sístima, * kè anthròpon tò ghènos, * ighiasmène naè, * kè paràdhise loghikè, * parthenikòn kàfchima, * ex is Theòs esarkòthi, * kè pedhion ghègonen o prò eònon ipàrchon Theòs imòn; * tìn gàr sìn mìtran * thrònon * epiìse, * kè tìn sìn gastèra * platìteran * uranòn apìrgàsato. * Epì sì chèri, * Kecharitomèni, * pàsa i ktìsis, * dhòxa si.

Mbi tyj gëzohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, * e Ëngjëlvet mbledhja dhe e njerëzvet gjinia; * ti, o tempull i shëjtë * dhe parrajs shpirtëror, * e virgjëreshavet lëvdatë, * nga ti Ynzot u mishërua * edhe djalë po na u bë ai që është i paramotshmi Perëndia ynë. * Se thron * e bëri * gjirin tënd, * edhe barkun tënd * më të gjerë se qieli * e përpunoi. * Mbi tyj gëzohet, * o Hirplotë, * gjithë krijimi. * Lavdi tyj. (H.L.,f.63)

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato, e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Vi è qualche raffigurazione iconografica che ricorda questa domenica?*

Il sacerdote: Sì. L'icona della festa rappresenta appunto la grande processione di cui si è detto prima, svoltasi l'11 marzo 843. Al centro due Angeli sorreggono la Vergine Odigitria, mentre a sinistra è raffigurata l'imperatrice Teodora e suo figlio Michele III, la quale aveva convocato il Sinodo costantinopolitano. A destra il Patriarca Metodio. Nella parte inferiore appare il Patriarca Tarasio, in abiti vescovili, sulla cui richiesta, l'imperatrice Irene nel 787 aveva convocato il VII Concilio ecumenico di Nicea II, nel quale si era avuta la prima condanna dell'eresia iconoclasta. Sempre in basso a sinistra, in abiti monacali, si riconoscono Santa Teodora, che tiene in mano una icona di Cristo, ed altri Padri, tra cui Teodoro Studita.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it